



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS.GIOVANNI E PAOLO, 13

00184 ROMA - ITALIA

TEL: (39)-06.77.27.11 – FAX: (39)-06.700.8454

Il Superiore Generale

Prot.n.2008.264

Lettera dopo il Sinodo della Congregazione 2008

Celebrato dal 6 al 17 settembre in Cuernavaca-Messico

SALUTO

Cari fratelli della Congregazione e sorelle e fratelli della Famiglia passionista,

“Non ardeva forse il nostro cuore quando egli, lungo la via, ci parlava ...? Quindi si alzarono e tornarono subito a Gerusalemme, dove trovarono gli Undici riuniti e quelli che erano con loro. Ed essi raccontarono ciò che era accaduto lungo il cammino e come lo avevano riconosciuto” (cfr. Lc. 24,32-35); è nello spirito dei discepoli di Emmaus che vorrei raccontare e riferire quanto è successo nel Sinodo della Congregazione celebrato nella nostra casa di spiritualità di Cuernavaca in Messico dal 6 al 17 settembre 2008, che aveva per tema La Ristrutturazione.

Le due sorprese sperimentate dai discepoli di Emmaus, la sorpresa di non averlo riconosciuto lungo il cammino mentre gli parlava e la sorpresa di averlo poi riconosciuto risorto nello spezzare il pane, sono state anche le nostre sorprese durante il Sinodo.

Io vorrei raccontare a voi fratelli e sorelle della Congregazione e della Famiglia passionista riuniti nel Cenacolo del mondo dei 58 paesi dove vive e lavora la Congregazione, come se foste “gli Undici riuniti e quelli che erano con loro” per trasmettervi le emozioni, le perplessità, i dubbi, il cammino nel discernimento e il riconoscere la presenza del Signore in mezzo a noi. Sì, abbiamo vissuto anche momenti di preoccupazione, ma abbiamo sperimentato qualcosa di simile al prosieguo del brano di Luca “Gesù (risorto) stette in mezzo a loro e disse «Pace a voi». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: “Perché siete turbati? E perché sorgono dubbi nel vostro cuore?” (Lc. 24,36-38)

INTRODUZIONE

I giorni trascorsi per il Sinodo dal 6 al 17 settembre 2008 a Cuernavaca, nel dialogo, nella fraternità e nella preghiera con l’Eucarestia celebrata insieme e le liturgie connotate da espressioni culturali dei vari continenti e paesi nei quali viviamo. Lo scopo del Sinodo è stato quello di discernere insieme come rilasciare nuova vita ed energia per la missione della congregazione alla luce del Mandato del Capitolo. Volevamo scoprire che tipo di Ristrutturazione perseguire per rivitalizzare la Congregazione nel suo insieme come e nelle sue singole entità e come essere una famiglia unita per la stessa vocazione e carisma. Sapevamo fin dall’inizio che sarebbe stato uno dei più importanti e storici raduni della Congregazione.

“Ristrutturare, una profezia, una necessità” – è stato il titolo della riflessione introduttiva di P. Octavio Mondragón, cp. Egli ha detto, che il tema della ristrutturazione della Congregazione appartenga più radicalmente ad un altro capitolo della vita cristiana che normalmente chiamiamo Tensione Escatologica. L’agire dello Spirito consiste nel mantenere irreversibile il cammino della Resurrezione come pienezza di vita, per questo, lo Spirito Santo viene chiamato Spirito datore di Vita. Con l’azione dello Spirito nella resurrezione di Gesù è iniziata la nuova Creazione, la nuova nascita di tutti i viventi. E l’esperienza dello Spirito, la profezia, il discernimento sono una necessità vitale nel dinamismo della nuova creazione. Esiste una espressione teologica che raccoglie questa

necessità vitale della Chiesa: *Ecclesia semper reformanda*. Possiamo applicarla alla Congregazione e alla vita delle nostre comunità ed istituzioni affermando questa necessità vitale: la vita della Congregazione è inserita nel continuo dinamismo, nello Spirito e dallo Spirito che consiste nell'assumere ed esprimere nuove forme di esistenza di fronte ai cambiamenti e alle sfide della storia. Ma il P. Octavio ci ricorda che non ci può essere possibilità di ristrutturazione, rimodellazione o rifondazione della nostra vita religiosa senza l'esperienza originaria della Compassione, cioè, senza la piena disponibilità ad assumere dentro la Congregazione l'azione ricreatrice dello Spirito. Ristrutturare è dirci e lasciarci dire le verità scomode che purificano la nostra vita da ogni inganno o falsa illusione. E' un atto di sincerità storica e teologale perché non c'è modo migliore di fare memoria del Dio vivo che partire dalla Compassione in cui Egli si rivela come presente ed operante.

La Memoria Passionis è la fonte della nostra profezia cristiana e per ciò anche della profezia che struttura la vita passionista davanti ed in mezzo al mondo. Adesso è chiaro che la vita passionista dall'ottica della profezia è come attraversata da due dinamismi: La Memoria Passionis e le sfide della realtà attuale. Una Riforma della Congregazione che non guarda oltre i limiti di se stessa per confrontarsi con il mondo non è meritevole di tale nome perché il discorso della Croce è un discorso alternativo, è un avvenimento creativo perché crea un nuovo orizzonte, un nuovo modo di stare nel mondo.

P. Donald Senior cp, nelle sue conferenze durante il ritiro ci ha invitato a riflettere come passionisti su Paolo Apostolo, nel 2000° anniversario della sua nascita, e vedere la sfida della ristrutturazione alla luce della sua vita e teologia. Sia personalmente che nel più ampio mondo sociale e religioso del suo tempo, Paolo fu testimone della morte di un vecchio mondo e della nascita di uno nuovo. Noi passionisti che ugualmente ci dibattiamo in un profondo cambiamento possiamo ben volgerci all'esempio di Paolo come ad un esempio e ispirazione per il lavoro che ci sta davanti. Forse più di ogni altra figura nella Chiesa antica Paolo ha incarnato la profonda conversione e trasformazione per il Vangelo sia a livello personale che nella tradizione religiosa a cui era appassionatamente dedicato. C'è qualcosa d'altro che noi possiamo imparare dal nostro fratello Paolo mentre riflettiamo sulla nostra vita e la vita delle nostre comunità come un tutto. Paolo ha incanalato tutta la forza della sua vita nel compimento della missione datagli da Dio. Noi Passionisti dobbiamo notare in particolare che il vero cuore della teologia e spiritualità di Paolo era la sua contemplazione della Passione di Gesù. Per Paolo il morire e il risorgere di Gesù Cristo era la realtà che spiegava tutto, che rivelava il volto di Dio. Da questo centro Paolo contemplerà ogni cosa: il cuore della vita cristiana è l'amore, perché è l'amore incondizionato che animò il Cristo Crocifisso; l'esperienza del limite e della debolezza troverà senso nel corpo crocifisso di Gesù che diede se stesso per noi. Paolo di Tarso, la cui vita fu afferrata dalla memoria della passione di Gesù, è veramente il fratello di noi Passionisti e da lui possiamo imparare anche qualcosa sulla leadership apostolica: Gesù, il Servo Sofferente di Dio che diede la sua vita perché gli altri potessero vivere, fu il segno definitivo di come l'autentica autorità fosse esercitata. Ma ciò nonostante Paolo visse in un tempo in cui la visione della Chiesa non era ancora ben definita, ma conservò lo stesso strettamente la sua speranza: "Cosa ci potrà mai separare dall'amore di Dio?"

Paolo, d'altro canto, trasmise un indomito spirito di missione e una passione per le idee coraggiose, l'apostolo di un drammatico cambiamento e delle nuove possibilità di Dio.

Anche noi comunità passionista contempliamo un grande cambiamento, la ristrutturazione della nostra visione e stile di vita. E mentre ci sforziamo di trasmettere a una nuova generazione di Passionisti il patrimonio vivente della nostra grande e fragile comunità religiosa, faremmo bene a ricordare Paolo: appassionato discepolo di Gesù Crocifisso e teologo esperto; fiducioso nella sua apostolica chiamata e identità, ma non possessivo e in collaborazione con altri per quel tesoro; un uomo i cui incessanti, coraggiosi sogni causarono sofferenza, ma la cui speranza poggiata nella fede, mai venne meno.

E' veramente, questo che stiamo vivendo, un tempo incredibile per chiunque cerchi, come Paolo, una vita radicata nel proprio tempo e nella cultura. La ristrutturazione della Congregazione è nella speranza la ricerca di questa immersione per una rinnovata vitalità.

EVENTO E MEMORIA

L'incontro nei suoi vari momenti e giorni è stato vissuto nella collaborazione e fiducia reciproca sia nelle sessioni dell'assemblea generale che nei gruppi di studio. Nella mia Relazione introduttiva al Sinodo: "Fatevi animo, sono io, non temete!" (Mt.14,27) invitavo tra l'altro a vivere il Sinodo come un evento di grazia e non soltanto come un incontro di programmazione. Ho ricordato brevemente i compiti prima del Sinodo stesso e i passi fatti nel processo della Ristrutturazione, dal germe iniziale nel Capitolo Generale del 2000 alla vera e propria indizione del processo nel Sinodo del 2004 nel quale fu riconosciuto come una chiamata di Dio alla conversione e per una nuova fedeltà creativa alla vita comunitaria, alla missione e alla solidarietà all'interno della Congregazione e come opzione per i poveri.

La Congregazione fu messa in uno stato di dialogo e discernimento con le tre parole chiavi: Carisma, Presenza, Missione, che sono stati interpretati in modo profetico e creativo.

Il Capitolo generale del 2006 con la Dichiarazione Centrale che è cuore e chiave del Capitolo stesso ci ha sospinti ad impegnarci "con entusiasmo" nel processo della Ristrutturazione, quindi ad essere vivi ed attivi. Lo ha riconosciuto e confermato nel discernimento come chiamata di Dio ad un modo nuovo di "riflettere", di "interagire" tra di noi e dall'accettare la possibilità di "ricreare" le strutture che sono al servizio del carisma. Il Capitolo inoltre per rendere più efficace il processo e per consentire di procedere oltre ha scelto Sette Coordinatori, uno per ognuna delle Conferenze regionali della Congregazione. Uno dei frutti specifici della collaborazione e dialogo tra il Consiglio generale e i Coordinatori è stata quello di preparare un questionario per raccogliere informazioni, che è stato chiamato "Schema guida" per la pianificazione della Ristrutturazione. Esso aveva lo scopo di permettere di leggere le realtà della Congregazione oggi, in riferimento alla composizione, ai punti forti e alle debolezze, all'apostolato, alle presenze sul territorio, alla situazione finanziaria e alle prospettive di futuro.

E' da sottolineare positivamente come le entità territoriali , - Province, Viceprovince e Vicariati lavorando nel proprio interno e con le Conferenze, abbiano compiuto, con l'aiuto dei Coordinatori e in dialogo con il Consiglio generale, un grande lavoro: tutte hanno rinviato gli Schemi guida (Templates), con le informazioni richieste.

Dalla lettura e dalle analisi delle risposte allo schema guida si è potuto comprendere di cosa ha bisogno e dove vuole andare la Congregazione per uscire dalle carenze e dalle limitazioni e per incrementare e condividere le positività presenti. Pertanto è stato necessario "esplorare", "analizzare" e "chiarificare" la realtà della Congregazione che emerge dalle risposte per comprendere meglio cosa sta succedendo in rapporto alla Ristrutturazione della Congregazione.

Per questa lettura e analisi ci siamo avvalsi dell'opera del "Craighead Institute", nelle persone di Suor Christine Anderson, FCJ, e del Dr. Jim Urquhart. Suor Christine ha poi anche condotto il Sinodo in Messico come Moderatrice con illuminata esperienza e professionalità passando dall'analisi delle risposte allo Schema guida (Templates) alle ipotesi operative e alle decisioni da prendere.

CRITERI

Gli orientamenti e le decisioni sono state anche il risultato dei Criteri che erano stati sviluppati in un precedente incontro tra il Consiglio Generale e i Sette Coordinatori. Tali Criteri sono stati accettati con dialogo e discernimento dal Sinodo e hanno permesso di scegliere nuove strutture che ci permetteranno di esprimere in modo più adeguato il nostro Carisma, la nostra Presenza e la nostra Missione per il mondo di oggi e di domani. Tra gli altri Criteri sono inclusi il criterio dell'internazionalità, dell'interscambio di vita tra le parti più antiche e quelle più giovani della congregazione, dell'attenzione ai religiosi anziani, e dell'opzione per i poveri.

SOLIDARIETÀ

La scelta di creare nuove strutture è nata dalla necessità di rispondere alle sfide che la Congregazione sta affrontando e che sono state rilevate anche dall'analisi delle risposte allo schema guida che è stata presentata da Sr. Christine. La parola chiave per il discernimento è stata "Solidarietà". La Solidarietà sarà operativa nei tre campi ritenuti prioritari per una nuova vitalità della Congregazione: Solidarietà nella Formazione, Solidarietà nel personale, solidarietà nelle Finanze. Tali solidarietà, non possiamo più considerarle soltanto come opzioni volontarie di generosità del momento o scelte occasionali di un Capitolo o di un Consiglio provinciale, ma si è pensato, con opportuno discernimento, di renderle strutturali. Non ci sono dubbi che questi nuovi modelli di Solidarietà per poter funzionare hanno bisogno di essere studiati e sperimentati. Si è raggiunta una nuova consapevolezza che ogni parte della Congregazione è responsabile dell'altra, pertanto sono state individuate e scelte nuove configurazioni territoriali.

NUOVE CONFIGURAZIONI

Le configurazioni territoriali emerse dal discernimento sinodale e decise, sono in numero di sei:

1-Configurazione di GESÙ CROCIFISSO, formata dalla Provincia della Presentazione (PRAES), in Italia e dal Vicariato della Bahia in Brasile (PRAES-DOMIN); dalla Provincia dell'Addolorata (DOL) in Italia e dal Vicariato di Spirito Santo e Minas Gerais, Brasile (DOL-VICT); dalla Provincia di S. Paolo della Croce (PAUL) in USA, Canada e Giamaica; dalla Provincia della S. Croce (CRUC) in USA; dalla Provincia del Calvario (CALV) in Brasile con la Missione in Mozambico; dalla Provincia dell'Immacolata Concezione (CONC) in Argentina e Uruguay; dalla Provincia di Cristo Re (REG) in Messico; dalla Provincia di N.S. di Fatima (FAT) in Portogallo con la Missione in Angola; e dal Vicariato di Puerto Rico (CORI-PAC); dal Vicariato in Goiás in Brasile (SPE-LIBER). Al 31 dicembre del 2007 questa nuova Configurazione aveva 625 religiosi, dei quali 585 di voti perpetui, 34 di voti temporanei e 6 novizi .

2-Configurazione del SACRO CUORE, formata dalla Viceprovincia FID in Colombia; dalle tre Province di Spagna, CORI, FAM e SANG e dalle loro presenze in America Latina: Repubblica Dominicana (CORI-PAC); Perù (CORI-RES); Venezuela, Messico, Honduras, El Salvador e Cuba (FAM); Panama, Ecuador (SANG); Cile (SANG-CARM); Bolivia (SANG-EXAL). Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 446 religiosi, dei quali 377 di voti perpetui, 54 di voti temporanei e 15 novizi.

3-Configurazione EUGENIO BOSSILKOV, formata dalle Province italiane PIET e Missione in Bulgaria, CORM, LAT, CFIKI; dalla Provincia ASSUM (Polonia, Ucraina, Repubblica Ceca); dalla Provincia MICH (Francia), dalla Viceprovincia VULN (Germania-Austria). Al 31 dicembre 2007 la nuova Configurazione aveva 424 religiosi, dei quali 388 di voti perpetui, 33 di voti temporanei e 3 novizi.

4- Configurazione PASPAC, formata dalle Province SPIR (Australia, Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea); dalla Provincia MACOR (Corea) e Missione in Cina; dalla Provincia PASS (Filippine); dalla Provincia REPAC (Indonesia); dalla Viceprovincia MAIAP (Giappone); dal Vicariato THOM (India); dalla Missione in Vietnam; Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 369 religiosi, dei quali 281 di voti perpetui, 73 di voti temporanei e 15 novizi.

5- Configurazione passionisti dell'AFRICA, formata dalla Viceprovincia SALV in Congo; dal Vicariato del Kenya (CORM-CARLW); dal Vicariato della Tanzania (CORM-GEMM); dal Vicariato di Botswana e Sudafrica (PATR-MATAF); Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 141 religiosi, dei quali 109 di voti perpetui, 29 di voti temporanei e 3 novizi.

6- Configurazione passionista del Nord-Europa, formata dalle Province GABR in Belgio, JOS in Inghilterra, PATR in Irlanda, Scozia e Francia, SPE in Olanda e Austria. Al 31 dicembre del 2007 la nuova Configurazione aveva 174 religiosi, dei quali 174 di voti perpetui.

Nota. Non è stata ancora definita l'appartenenza del Vicariato del Beato Isidoro in Brasile, 6 religiosi, (LAT-ISID) e della Missione in Svezia, 3 religiosi, (JOS).

SPERIMENTAZIONE

Il Sinodo ha approvato le nuove Configurazioni come parte del processo di Ristrutturazione della Congregazione. Esse sono esplorative e in dialogo con il Consiglio generale verificheranno la loro "viabilità" fino al prossimo Sinodo generale del 2010. Si valuterà anche, in dialogo con le stesse Configurazioni, se qualcuna di esse per la sua grande estensione, pur rimanendo Configurazione unica, possa essere divisa, per facilità funzionale in alcune fasi del processo, in due zone. I Coordinatori, nominati dalle nuove Configurazioni, proseguiranno il loro lavoro di collegamento per ogni nuova Configurazione e di collaborazione con il Consiglio generale per il processo di Ristrutturazione in atto. Ogni Configurazione avrà almeno uno Consultore generale di riferimento.

Inoltre il Sinodo ha deciso di sospendere fino al Capitolo Generale del 2012 le sette Conferenze Regionali nelle quali era divisa la Congregazione (R.G.N° 94/95/96) mentre le Province, Viceprovince e i Vicariati proseguiranno il loro cammino ordinario fino al prossimo Capitolo generale. Anche se verificheranno la "viabilità" delle nuove configurazioni di appartenenza e potranno iniziare e sperimentare scelte operative in comune, le collaborazioni positive in atto è bene che continuino. Allo stesso tempo le nuove configurazioni dovranno esplorare e sperimentare la viabilità dell'appartenenza alla nuova entità anche come ipotesi di loro struttura per il futuro.

VALUTAZIONE

Le linee guida e di orientamento che guideranno il tempo di sperimentazione sono, tra l'altre, quelle approvate nei tre settori della solidarietà: 1) Strutture per la solidarietà nella formazione; 2) Strutture per la solidarietà nel personale; 3) Strutture per la solidarietà nelle finanze. La valutazione del cammino, delle difficoltà incontrate e delle realizzazioni, sarà effettuata nel prossimo Sinodo del 2010 dove con appropriato discernimento vedremo se apportare modifiche o correttivi al processo in atto.

In sintonia con quanto detto da Gesù : "Vino nuovo in otri nuovi" (Mc 2,22), i prossimi due anni ci vedranno ancora impegnati in questo cambio di mentalità e spiritualmente nell'approfondire il livello della nostra conversione che ci farà capaci di realizzare "un nuovo modo di stare insieme come passionisti in missione..." e ci farà crescere "nella comprensione che la vita è un dono da condividere". (DC#4,6)

Siamo chiamati ad effettuare un salto di qualità pensando e vivendo la propria appartenenza più a livello di Congregazione che di Provincia, andando oltre i propri confini culturali e geografici e recuperando la freschezza evangelica della Chiesa primitiva che superò le mura di Gerusalemme e il limite del popolo d'Israele come unico destinatario della propria missione

L'Apostolo Paolo è tipico esempio dell'andare "oltre" i confini geografici e culturali, aveva egli compreso che Gesù chiamandoci alla missione: "Andate e ammaestrate tutte le nazioni". (Mt.28,19) ci voleva multiculturali e multietnici. La Congregazione deve vivere la sua internazionalità con capacità di dialogo tra tutte le sue parti e vivendo la propria missionarietà con intercambio di doni tra le diverse culture e nazioni. Questa è la conversione che oggi ci chiede il cammino della Ristrutturazione convocandoci alla solidarietà in senso ampio e con spirito di nuova nascita e appartenenza.

ITINERARIO

L'itinerario del cammino della "fattibilità" delle nuove Configurazioni non si fermerà al Sinodo del 2010, anche se sarà una tappa importante per la Congregazione. In esso infatti conferme-

remo o modificheremo il cammino affrontando eventuali problemi che potranno essere sorti dalla sperimentazione e inizieremo a studiare un modello di Governo per le nuove Configurazioni e per il Governo generale, riconoscendo il Sinodo ancora come un momento di passaggio. I due anni conclusivi del processo, 2010-2012, ci porteranno al Capitolo Generale dove si prevede che verranno ulteriormente definite e quindi approvate le nuove Configurazioni come entità di appartenenza giuridica e si approverà altresì il modello di Governo delle diverse entità e del Consiglio generale.

Questo è il cammino previsto per i prossimi quattro anni. Ciascuno di noi è responsabile e chiamato alla collaborazione secondo le proprie forze e con la preghiera. Siamo chiamati a vivere con entusiasmo e partecipazione questo evento di grazia e di vita. Gesù cammini con noi verso l'Emmaus della Ristrutturazione della Congregazione e ci apra la mente e il cuore perché comprendiamo la volontà del Padre in riferimento al rinnovamento della vita della Congregazione e la portiamo a compimento. È una missione!

RINGRAZIAMENTI E CONCLUSIONE

Voglio ringraziare con calorosa fraternità, la Provincia di Cristo Re (REG) del Messico che ci ha ospitato e che si è posta in piena disponibilità con tutti i suoi religiosi, specialmente il Superiore Provinciale, P. Francisco Valadéz cp, il Consiglio, la Famiglia passionista e quanti hanno collaborato per la preparazione del Sinodo che è ben riuscito anche per il contesto ambientale favorevole nel quale si è svolto. Non voglio dimenticare nessuno. Dio vi benedica!

Gli Atti del Sinodo riporteranno saluti e ringraziamenti più circostanziati e completi.

Saluto e ringrazio anche i Consultori generali per il loro lavoro in riferimento al Sinodo e per l'efficace collaborazione nel servizio di animazione della Congregazione e per i suggerimenti dati per la compilazione della presente relazione.

Poniamo il Sinodo e quanto in esso accaduto e quanto da esso nascerà e si svilupperà, sotto la protezione di Maria che in Messico abbiamo venerato, anche con una concelebrazione sinodale nel suo Santuario, come Nostra Signora di Guadalupe, chiamata affettuosamente dal popolo "La Morenita". Lei ci doni la semplicità del cuore e il coraggio per portare a compimento le decisioni prese.

Prima di terminare voglio anche ricordare che il prossimo anno 2009, ricorre il 25° anno dell'approvazione delle nostre Costituzioni, avvenuta il 2 marzo del 1984 nella Solenne Commemorazione della Passione di Gesù. Pertanto l'anno 2009 potrà essere occasione per una "rilettura" delle Costituzioni da parte dei nostri religiosi, delle comunità e della Famiglia passionista e per studi, seminari, simposi e approfondimenti dei suoi contenuti che sono illuminati da un'apertura profetica del carisma e d'autentica sensibilità umana e religiosa.

S. Paolo della Croce, nostro Padre, del quale celebreremo la festa prossimamente, ci benedica e ci accompagni.

Roma - Ritiro dei SS. Giovanni e Paolo.
10 ottobre 2008
Inizio della Novena di S. Paolo della Croce

P. Ottaviano D'Egidio
Superiore Generale cp.